

Vieni nel mio Cuore

Non erano più due
i cuori che battevano,
ma uno solo.
Il mio cuore era scomparso,
come una goccia d'acqua

*San Pio
da Pietrelcina*

VENERDÌ 5 MAGGIO 2023

**PRIMO VENERDÌ
DI MAGGIO**

**IL CUORE DI GESÙ
E
SAN PIO DA PIETRELCINA**



CANTO DI ESPOSIZIONE

TI LODERÒ, TI ADORERÒ

Vivi nel mio cuore da quando ti ho incontrato
sei con me, o Gesù.

Accresci la mia fede perché io possa amare
come te, o Gesù.

*Rit. Per sempre io ti dirò il mio grazie
e in eterno canterò:*

Ti loderò, ti adorerò, Ti canterò che sei il mio Re

Ti loderò, ti adorerò benedirò soltanto te

Chi è pari a te Signor

Eterno amore sei

Mio Salvatore risorto per me.

Ti adorerò, Ti canterò che sei il mio Re

Ti loderò, ti adorerò Benedirò soltanto te.

Nasce in me, Signore il canto della gioia.

Grande sei, o Gesù!

Guidami nel mondo se il buio è più profondo.

Splendi tu, o Gesù!

ESPOSIZIONE EUCARISTICA

Sia lodato e ringraziato ogni momento

Il Santissimo e divinissimo Sacramento

Gloria ...

} 3 v.

PREGHIERA COMUNITARIA

FERISCI IL MIO CUORE

(San Bonaventura)

Signore Gesù Cristo,
ferisci con le tue ferite il mio cuore;
inebria con il tuo sangue la mia anima,
affinché, dovunque io vada,
ti veda sempre crocifisso
e tutto ciò che verrà a colpire i miei sguardi
mi appaia tinto di rosso dal tuo sangue prezioso.
Signore, fa' che io con tanta veemenza aspiri a te,
che non riesca a trovare nulla fuori di te;
che nessun altro oggetto io sia capace di contemplare,
fuorché le tue piaghe.
Fa', Signore, che tutta la mia consolazione
consista nell'essere trafitto dalle tue ferite e,
al rovescio, la mia più cupa tristezza
sia quella di pensare a qualcosa che non sia te.
Il mio cuore, Gesù, non sappia gustare alcun riposo
finché non sia giunto a te, che sei il suo vero centro;
in te trovi la sua pace
e il più completo appagamento dei suoi desideri.

Amen.

Adorazione silenziosa

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

DAL LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI (RM 5.5-11)

Fratelli, l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

Adorazione silenziosa

L' ESEMPIO DEI SANTI

DALLA LETTERA DI PADRE PIO A PADRE AGOSTINO
(PIETRELCINA, 18 APRILE 1912)

Babbo carissimo, viva Gesù. Sono lietissimo di potermi intrattenere colla presente un po' con voi. Ma come farò a narrarvi i nuovi trionfi di Gesù sull'anima mia in questi giorni? Mi astengo solo a narrarvi ciò che passò in me martedì scorso, che fuoco acceso sentii in questo giorno nel cuore! Ma questo fuoco sentii anche che fu acceso da una mano amica, da una mano divinamente gelosa.

Me nestavo ancora a letto, allorché fui visitato da quei *cosacci*, che mi picchiavano in modo, così barbaramente, che ritengo come grazia ben grande l'aver potuto sopportare ciò, sembra morire; una prova, babbo mio, che era molto superiore alle mie forze.

A stento potei recarmi al divin prigioniero per celebrare. Finita la messa, mi trattenni con Gesù, per rendimento di grazie.

Oh quanto fu soave il colloquio tenuto col paradiso in questa mattina! Fu tale che pur volendomi provare a voler dir tutto non lo potrei; vi furono cose che non possono tradursi in un linguaggio umano, senza perdere il loro senso profondo e celeste. Il cuore di Gesù ed il mio, permettetemi l'espressione, si fusero. **Non erano più due i cuori che battevano, ma uno solo. Il mio cuore era scomparso, come una goccia d'acqua che si smarrisce in un mare.** Gesù n'era il paradiso, il re. La gioia in me era sì intensa e sì profonda, che più non [mi] potei contenere; le lacrime più deliziose mi inondarono il volto.

Sì, babbo mio, l'uomo non può comprendere che quando il paradiso si riversa in un cuore, questo cuore afflitto, esiliato, debole e mortale, non lo può sopportare senza piangere. Sì, lo ripeto, la gioia sola che riempiva il mio cuore fu quella che mi fece piangere sì a lungo.

Questa visita, credetemi, mi rinfrancò tutto. Viva il divin prigioniero!

Il demonio impossibiliterà di vederci prima del capitolo, ma non importa se gli riuscirà di non farci riabbracciare fisicamente. Io ne fo' fin da adesso un sacrificio a Gesù. Noi ci contempleremo dinanzi a Gesù.

Finisco, ché non ne posso più. Quando sarete dinanzi a lui non dimenticate di raccomandare fra Pio.

* * * * *

RIFLESSIONE

Gesù, ciascuno di noi è debole e fragile, ha le sue cadute, le sue infermità. Questo però non ci blocca, né ci rende tristi, perché la tua parola ci consola... Perché tu proprio in questi momenti sei più vicino a noi... Mentre siamo peccatori, fragili, sconfitti, tu riversi la potenza del tuo amore e della tua misericordia in noi. Vogliamo aprire i nostri cuori a te, alla tua presenza, ti doniamo i nostri cuori, fa che come gocce di acqua si uniscano e si perdano nell'oceano del tuo cuore.

Adorazione silenziosa con risonanze

CANTO

GESÙ SONO QUI DAVANTI A TE

Durante il canto, ciascuno porta il foglietto che ha scritto, nel cesto a forma di Cuore posto ai piedi del presbiterio.

Gesù, sono qui davanti a te
Che perdoni oggi la mia infedeltà
Lo spirito consolatore trasforma l'esser mio
Ed io mi prostro qui davanti a te

*Rit. Gesù, adoro te
Con tutto il cuor
Mio Dio e mio re
Adoro te con tutto il cuor*

Gesù, sono qui davanti a te
Tu rinnovi la mia vita ed il mio cuor
La luce del tuo santo volto
Io voglio contemplare
Per adorare la tua santità

Rit. Gesù, adoro te ...

Gesù, sono qui davanti a te
Nel tuo nome è la salvezza, mio Signor
Per sempre nel tuo tempio santo
Io voglio dimorare
E proclamare la tua fedeltà

Rit. Gesù, adoro te ...

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Durante il tantum ergo, viene portato un braciere davanti al Santissimo Sacramento, con i carboncini accesi. Qui verranno posti a bruciare i foglietti con le intenzioni. Al "Genitori genitoque" verrà infuso l'incenso.

CANTO

TANTUM ERGO

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui,
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
præstet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori Genitoque
laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio.

Procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.

Hai dato loro il pane vivo disceso dal cielo
Che porta in sé ogni dolcezza

PREGHIAMO

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,

fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

ACCLAMAZIONI

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

CANTO DI REPOSIZIONE

CANTO

AVE MARIA *(di Fatima)*

Il tredici maggio - apparve Maria
a tre pastorelli - in "Cova d'Iria".

*Rit. Ave, Ave, Ave Maria.
Ave, Ave, Ave Maria.*

Ed ei spaventati - di tanto splendore,
si dettero a fuga - con grande timore.

Splendente di luce - veniva Maria
e il volto suo bello - un sole apparia.

E d'oro il suo manto - avea ricamato;
qual neve il suo cinto - nitea immacolato.

In mano un Rosario - portava Maria,
che addita ai fedeli - del cielo la via.

Ognor recitate - mia bella corona:
a quel che si prega - sue grazie Dio dona".

O madre pietosa - la stessa sei tu,
che al cielo ci guidi, - ci guidi a Gesù.

NOTE BIOGRAFICHE

SAN PIO DA PIETRELCINA

Il 25 maggio 1887 nasce a Pietrelcina (BN), il quarto figlio di Grazio Forgione e Maria Giuseppa De Nunzio. Il giorno seguente viene battezzato col nome di Francesco.

Sente la vocazione religiosa a cinque anni, quando promette di consacrarsi per sempre al Signore.

Il 6 gennaio 1903 Francesco Forgione entra nel noviziato dei cappuccini della Provincia religiosa di Sant'Angelo-Foggia (oggi denominata di Sant'Angelo e Padre Pio) a Morcone, sempre in provincia di Benevento, a pochi chilometri da Pietrelcina. Veste l'abito come novizio cappuccino il 22 gennaio successivo e gli viene imposto il nome di fra Pio. Esattamente dopo un anno emette la professione temporanea dei voti, che conferma definitivamente a Sant'Elia a Pianisi, vicino a Campobasso, il 27 gennaio del 1907.

Il 10 agosto del 1910, il Cappuccino, appena ventitreenne, viene ordinato sacerdote.

A distanza di poche settimane si verifica nella campagna di Piana Romana (Pietrelcina) la prima apparizione delle stimmate «visibili, specie in una mano».

Tra il 5 e il 7 agosto 1918 fra Pio vive il fenomeno della trasverberazione: un «personaggio celeste» gli scaglia «con tutta violenza, nell'anima», «una lunghissima lamina di ferro con una punta bene affilata» e infuocata.

Il 20 settembre successivo, nel coro dell'antica chiesetta conventuale di Santa Maria delle Grazie, gli appare «un

misterioso personaggio, simile a quello visto la sera del 5 agosto», ma con «le mani ed i piedi ed il costato che grondavano sangue». Al termine della visione anche le sue mani, i suoi piedi e il suo «costato erano traforati e grondavano sangue».

La notizia delle stimmate si diffonde già dall'anno successivo e comincia l'afflusso dei pellegrini.

Nel maggio del 1931 il Santo Uffizio sospende a Padre Pio ogni facoltà propria del ministero sacerdotale ad eccezione della Messa, che può solo celebrare in privato, nella cappella interna del convento.

I divieti decadono il 14 luglio del 1933. Il santo Frate torna alla sua vita di sempre: la santa Messa al mattino, poi in confessionale, fino a 16 ore al giorno.

Il 5 maggio 1956 viene inaugurata Casa Sollievo della Sofferenza. L'anno successivo Padre Pio chiede al Papa che la gestione dell'ospedale sia affidata alla Congregazione del Terz'Ordine Francescano.

Alle cinque del mattino del 22 settembre 1968 Padre Pio celebra la sua ultima Messa.

Alle 2,30 del mattino del 23 settembre Padre Pio, ricevuto il perdono sacramentale e l'unzione col sacro olio, muore pronunciando ripetutamente i nomi di Gesù e Maria.

Il 2 maggio 1999, in Piazza San Pietro, Giovanni Paolo II ha proclamato «beato» il venerabile Padre Pio da Pietrelcina.

Il 16 giugno 2002, in Piazza San Pietro, lo stesso pontefice ha proclamato «santo» il beato Padre Pio da Pietrelcina.

PRIMI VENERDÌ DEL MESE

ANNO PASTORALE 2022-2023

Venerdì 2 Settembre 2022

Santa Margherita Maria Alacoque

Venerdì 7 ottobre 2022

San Giovanni Eudes

Venerdì 4 Novembre 2022

Santa Caterina da Siena

Venerdì 2 Dicembre 2022

San Claude de la Colombière

Venerdì 13 Gennaio 2023

Santa Geltrude di Helfta

Venerdì 3 Febbraio 2023

Santa Teresa di Gesù Bambino

Mercoledì 1° Marzo 2023

San Giovanni Maria Vianney

Venerdì 5 Maggio 2023

San Pio da Pietrelcina

Venerdì 9 Giugno 2023

San Charles de Foucauld

CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE DI GESÙ

O Gesù dolcissimo, o Redentore del genere umano,
riguarda a noi umilmente prostrati innanzi a Te.

Noi siamo tuoi, e tuoi vogliamo essere;
e per vivere a Te più strettamente congiunti,
ecco che ognuno di noi, oggi spontaneamente
si consacra al tuo sacratissimo Cuore.

Molti, purtroppo, non ti conobbero mai;
molti, disprezzando i tuoi comandamenti, ti ripudiarono.

O benignissimo Gesù,
abbi misericordia e degli uni e degli altri
e tutti quanti attira al tuo sacratissimo Cuore.

O Signore, sii il Re non solo dei fedeli
che non si allontanarono mai da Te,
ma anche di quei figli prodighi che ti abbandonarono;
fa' che questi, quanto prima, ritornino alla casa paterna,
per non morire di miseria e di fame.

Sii il Re di coloro che vivono nell'inganno e nell'errore,
o per discordia da Te separati;
richiamali al porto della verità, all'unità della fede,
affinché in breve si faccia un solo ovile sotto un solo pastore.

Largisci, o Signore,
incolumità e libertà sicura alla tua Chiesa,
concedi a tutti i popoli la tranquillità dell'ordine.

Fa' che da un capo all'altro della terra
risuoni quest'unica voce:
Sia lode a quel Cuore divino, da cui venne la nostra salute;
a lui si canti gloria e onore nei secoli dei secoli.

Amen.